Sabato 9 Luglio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 163.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. BERNARDINO GRIMALDI RIDIVENUTO *ECCELLENZA*

Un Decreto Reale del 7 luglio nomina il Deputato Bernardino Grimaldi Ministro del Tesoro, ed insieme gli affida l'*interim* delle finanze, in causa della momentanea impossibilità per l'onor. Ellena di accudire alle incombenze del Ministero di cui potrà ancora ritornar titolare.

Preannunciavasi già che il Presidente del Consiglio mirava a sbarazzarsi del soverchio peso, dacchè, oltre le cure della Presidenza, gran parte del suo tempo dovrà consacrare in questi mesi alle faccende del Ministero dell'Interno. E pel Tesoro, dopo il Senatore Gagliardo e l'on. Sonnino, si facevano correre varii nomi. Se non chè all'improvviso, con la nomina del Grimaldi, si impose silenzio ad ogni altra congkiettura.

Conosciuta questa nomina, noi ne abbiamo tratto buoni augurii circa lo scioglimento del *problema finanziario*. Abbiamo pensato che l'on. Giolitti siasi messo in pieno accordo con tutti i Colleghi riguardo le economie e le riforme ed i provvedimenti che concernono esso *problema*, da proclamarsi nel *Discorso-programma*. E così essendo riuscito a persuadere l'on. Grimaldi a ridivenire *Eccellenza*, forse accogliendo certe sue idee, l'on. Giolitti avrà tolta di mezzo la probabilità di attriti gravi nello sviluppo e risultamento finale della quistione finanziaria.

Per le prove già date di pronto ingegno e di operosità straordinaria, l'on. Grimaldi apporta al Ministero indiscutibile *rinforzo tecnico*. Egli al Tesoro saprà concretare ed attuare i concetti che passarono per la mente dell'onor. Giolitti, e, qualora fosse ritardato il ritorno dell'on. Ellena alle Finanze, non guasterà quanto questo Ministro aveva concepito.

Noi, dunque, nelle presenti contingenze troviamo lodevole la scelta dell'on. Grimaldi; perchè, mentre sembra che taluni non sentano altro tranne gli stimoli e gli umori partigianeschi, noi non dimentichiamo quella quistione, da cui scaturirono le *crisi* e le tante peripezie della situazione presente.

Completato così il Ministero, si rinvigorisce la speranza che finalmente si uscirà da quelle incertezze, per le quali si esagerarono forse troppo le difficoltà economiche dello Stato e del Paese, screditando noi stessi. E poichè ieri il telegrafo riferiva circa l'*intervista* a Parigi dell'on. Di Rudinì con il redattore d'uno di que' Giornali, ci piacque di sapere che eziandio l'ex - primo Ministro ora opina essere certi errori finanziari de' precedenti Ministeri *facilmente rimediabili*.

Affermammo già che se al Di Rudinì fu dato per successore l'on. Giolitti, indubbiamente questi deve l'alto ufficio a conosciuti propositi di porre pronto remedio al malessere finanziario; quindi con piacere riscontrasi avere egli riunito intorno a sè più d'una capacità finanziaria.

Ma la scelta dell'on. Grimaldi ha per noi eziandio significato politico. Conveniva non iscontentare i meridionali; quindi un Ministro di più, tratto dal loro gruppo, gioverà a procurare in quelle Provincie maggiori simpatie al Ministero. Poi la scelta del Grimaldi è indirettamente una protesta contro le manovre dell'on. Nicotera, ed un mezzo per incepparne la influenza nella prossima lotta elettorale. Si è detto più volte che se il Nicotera, Ministro, ha un seguito di più di sessanta, cessando d'essere Ministro, i sessanta si riducono a sei. Tuttavia, antivegendo che questa volta nelle Provincie del mezzodì ed in Sicilia l'agitazione sarà vivissima, e se ne odono già i preludj, la nomina dell'on. Grimaldi a Ministro del Tesoro con l'*interim* delle finanze noi la consideriamo atto di abilità; e ce ne rallegriamo col Presidente del Consiglio.

G.

La ferocia elettorale d'un prete irlandese.

A dare un esempio della effervescenza, diremo così, in mezzo a cui si svolgono le elezioni in Irlanda, valga il fatto seguente:

Il conte Plunkett, candidato nella divisione di Mid - Tyrone, s'era recato a Carrikmore accompagnato dal signor Killen, per arringarvi gli elettori.

Egli era entrato nella chiesa durante gli uffizi divini, ma siccome la trovò piena di fedeli, si fermò presso la porta.

Il prete che faceva la questua lo apostrofò ad alta voce, gli domandò il suo nome nel momento in cui il conte stava per deporre la sua offerta, e, avendo saputo che egli era candidato parnellista, lo invitò, gridando, a sgombrare e portare altrove la sua turpitudine. Il conte si ritirò, ma la Congregazione lo inseguì e ne nacque una lotta feroce tra la moltitudine che aveva imparato inchiesa le massime evangeliche a rovescio, ed i due disgraziati viaggiatori, che presi a calci, a pugni, a colpi di bastone, furono lasciati semivivi sulla pubblica via

La marcia del cholera.

Pietroburgo, 7. Il cholera va continuamente propagandosi lungo il corso del Volga. Secondo le notizie ufficiali, la epidemia sarebbe giunta finora soltanto fino a Saratow, ma in fatto, è stata già importata in quasi tutti i centri lungo il Volga ad eccezione di Nischni-Novgorod. A bordo di un piroscafo che viaggiava da Astrakan a Nischni-Novgorod non lungi da Zarzin, avvennero casi di malattia sospetta; uno degli ammalati morì ed il cadavere fu lasciato a Zarizin, mentre altri tre ammalati furono più tardi sbarcati. — Siccome si è permesso di tenere il solito grande mercato di Nischni- Novgorod, così non v'ha più dubbio che l'epidemia proseguirà d'ora innanzi il suo cammino con grande rapidità. In tutte le città sul Volga essa trova terreno favorevole; quella che si trova nelle peggiori condizioni igieniche, è la città di Kasan ove esiste la nota università.

La popolazione è dappertutto apatica e, perfino nella residenza, il comandante di piazza deve sostenere un'aspra lotta contro il sudiciume che invade le case ed i mercati. Alcune vie abitate da operai sono quasi ogni anno un focolare di epidemie. Si afferma che anche qui siano già avvenuti due casi di malattia sospetta. Ciò non può recare sorpresa perchè arrivano qui da Baku persone che non hanno subito disifenzione di sorta, continuano poi, come se niente fosse, arrivi di pesce da Astrakan, così pure lettere che non sono state disinfettate.

Parigi, 8. Cinque casi choleriformi ed un decesso si sono verificati oggi a Saint Rouen, ma nessun altro caso fu segnalato nel resto dei dintorni di Parigi.

Le precauzioni.

Atene, 8. Le provenienze dalla Siria furono sottoposte ad un quarantena di undici giorni da scontarsi a Delos.

Vienna, 8. Il governo austriaco ha ordinato, per le provenienze dalla Turchia, le stesse misure prescritte dal governo ungherese.

Da che dipende la vita.

Durante l'istruzione del primo processo Ravachol, l'ormai noto giudice Atthalin domandò al celebre assassino dell'eremita di Cambles, quali erano i progetti che il di lui arresto aveva fatto abortire.

— Non mi restava che un individuo da far saltar in aria: voi! Ma non potei procurarmi il vostro indirizzo... Non ci siete sulla guida *Bottin*.

Allora il magistrato dette all'assassino la seguente spiegazione. Il suo nome figurava nel *Bottin*, ma in una pagina che nessuno sospettava. Il giudice d'istruzione non si chiama Atthalin, ma sebbene Laurent - Atthalin e si trova per conseguenza alla lettera L.

E' dunque a questa circostanza che il giudice deve la vita.

Il traditore Lopez che pranza gratis.

In questi giorni, i giornali di Vienna, ricorrendo il venticinquesimo anniversario della fucilazione dell'imperatore Massimiliano a Queretaro, publicarono alcuni ricordi retrospettivi. Uno di questi riguarda il traditore Lopez.

Lopez si stabilì al Messico qualche tempo dopo la morte di Massimiliano. Egli pranzò un giorno in un albergo della città e venuto il momento di regolare il conto, il cameriere rifiutò di ricevere l'importo dello stesso.

— Perchè non volete prendere il mio denaro? — chiese Lopez.

— Il conto è regolato — rispose il cameriere.

— E' evidentemente un amico — pensò Lopez, — un amico che vuol testimoniarmi la sua riconoscenza per il fatto di Queretaro.

E l'indomani tornò.

La stessa scena si riprodusse.

Lopez cominciò a trovar la cosa un po' troppo stanca; fece venir l'albergatore e gli domandò chi fosse l'amico che voleva rendergli in tal modo l'ospitalità.

— Sono io stesso — risponde l'albergatore; bisogna bene che io serva a ciascuno i piatti che mi si domandano. Voi potete dunque continuare a mangiare al mio albergo. Quanto al vostro denaro, di fonte disonesta, io non intendo di toccarlo. Tenetevelo.

ESEQUIE.

Rintocca la campana: il suon dolente,
Fra torce e salmi, guida l'uom sotterra,
E fra il corteo, ch'incede lentamente:
Ecco il trionfo dell'umana guerra!

Ogn'inclita superbia alfin rinserra
La buja fossicella putrescente,
Che il becchino, pipando allegramente,
In tre palate nerborute sterra.

Con nenie, bisbigli, dialoghetti,
Si giunge nell'antico cimitero,
Dove ci fan talvolta i discorsetti.

Lì si resta, ed e' vanno, col pensiero
Che, dopo tutto, i nostri bei difetti
S'aveva pur, quali e' non han davvero!

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

Elezioni inglesi.

Proseguono le elezioni politiche inglesi. Anzichè dare le cifre degli eletti — dalle quali non poco si comprende, finchè la funzione elettorale non sia compiuta, — riferiremo il giudizio sintetico della *Morning Post*: « Il magro successo dei gladstoniani (essi nel nuovo Parlamento avranno un maggior numero di loro partigiani), prova che la nazione inglese non ha premura di richiamare Gladstone al potere ».

I ROMANZI DELL'AFRICA.

La fuga dei missionari da Kartum narrata dal padre Orwalder.

Sulla fuga dei missionari da Kartum capitanati dal padre Ohrwalder, che fu per dieci anni prigioniero del Mahdi, parlammo tempo addietro: ora troviamo sul *Mattino* di Napoli molti particolari interessantissimi e precisi, frutto di una intervista avuta dallo Scarfoglio, direttore di quel giornale, con lo stesso padre Ohrwalder:

Il padre Ohrwalder è di Lana, nel Tirolo. Sedotto dalla nobile idea della missione nella nigrizia, partì che aveva appena 18 anni, per mettersi a disposizione di quel santo uomo, che fu monsignor Comboni, fondatore della missione, nel Sudan, al quale succedette, nella benefica opera, monsignor Sogaro.

A 25 anni, l'Ohrwalder fu ordinato prete a Gebel Nuba, dove restò fino alla presa di questa città, epoca che segna il principio della sua prigionia.

Era da un anno ordinato sacerdote, quando Gebel Nuba cadde in potere dei Mahdisti, il 14 settembre del 1882; e quattro mesi dopo, il 18 gennaio 1883, presa pure El Obeid, capitale del Cordofan, egli restò prigioniero del Mahdi, insieme con le suore Elisabetta Venturini e Caterina Chincarini, tutte e due di Verona, ed altri missionari e religiosi.

In principio furono relegati in una *zeriba*, quasi nudi, affamati. Poi furono costretti a trascinarsi dietro l'esercito, dovunque questo si recasse. Finalmente tornarono a Ondurman, la nuova Kartum, ed ebbero ordine di non allontanarsi dalla città, pena la vita.

Il Mahdi si preoccupa poco dei suoi prigionieri in quanto a tetto e nutrimento. Essi debbono procurarsi ogni cosa, e se non trovan modo di guadagnarsi un pezzo di *dura*, posson pur morire in pace, che nessuno vi pensa.

L'Ohrwalder e le due suore si costruirono una piccola capanna di fieno, e questa fu il loro tetto; la nuda terra fu il letto.

E il vitto — domandò lo Scarfoglio — come era possibile procurarselo?

L'eroico martire, mostrando le mani scarne, callose: — Ecco l'unico patrimonio — disse — su cui dovetti contare, dal primo giorno della prigionia.

— In qual modo?

— Riescii a costruirmi un piccolo telaietto, molto primitivo, e tessendo nastrini, che poi vendevo, arrivavo a trarre il puro necessario a non morir di fame. Dopo aver lavorato assiduamente l'intera giornata, tutto il cibo era un piccolo pezzo di *dura* bagnato nell'acqua. Questo era tutto il compenso a tanto lavoro... quando gli affari andavan bene; se no, digiuno. È questa vita di stenti e di inaudite sofferenze è durata per dieci lunghissimi anni. Il mio organismo era talmente estenuato, che, preso più volte da emottisi, credevo prossima la mia fine; e certamente, se non fossi scappato, non avrei vissuto più di un altro mese...

I miei superiori mi spedivano, di nascosto, continuamente, somme di danaro. Ma queste non arrivavano mai

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 144

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

» Maddalena, domani al suo svegliarsi, vi stenderà la mano, come ieri... la sua mano, la sua mano innocente e pura, a voi...

« Io tacerò fino a tanto ch'essi sieno ritornati, fino a tanto che io sappia se debba vivere o morire.

Fino allora, mio Dio, voi sapete, quel che sarà la mia esistenza...

Un lampo di trionfo incendia lo sguardo di Cristina.

Coloro cui Teresa aspetta, non ritorneranno più.

— Ma, prosegue Teresa, non arrischiatevi ad un novello attentato contro Maddalena, poichè allora, io ve lo giuro, nulla più mi tratterrà, e foste voi anco cento volte mia madre, come è vero Iddio, vi denuncierò, sì vi denuncierò, e allora converrà bene che siate punita...

Cristina comprende esser inutile lo insistere. Nulla vale contro una tal natura, di ferro, nulla, nè le intimidazioni, nè la paura.

Tuttavia, ella si ritira, la testa alta.

Si vedrà bene chè l'ultima parola, non è ancor detta...

Teresa quando fu sola, d'un passo automatico di fantasma, si recò nella sala vicina e prese sulle tuberose, che poscia nascose sotto alle coperte, in mezzo al letto preparatole ogni sera da Marianna sul divano del gabinetto di teletta.

— Domani le getterò via, diss'ella.

Poscia ella ritorna, s'inginocchia dinnanzi il letto di Maddalena, e a lungo contempla con infinita dolcezza, la giovanetta che dorme quasi placidamente.

Essa appoggia la sua bocca febbrile sulla manina dolce che pende fuori dalle coperte.

— Dormi, o fanciulla cara, mormora Teresa, dormi tranquilla e confidente; io veglio su di te.

Ho promesso di vegliarti, ho giurato che nessun male ti verrebbe fatto. E tu lo sai bene: io mantengo sempre le mie promesse.

Teresa poscia se ne sta silente.

Ella ascolta il respiro lieve di Maddalena, guarda il suo bel volto, in cui le ciglia abbassate pajono un'ombra.

Un sentimento di infinita disperazione, si pinge sul volto di Teresa. I suoi nerissimi occhi si spalancano, diventano immobili, i suoi denti si scontrano...

— Mio Dio! come vorrei morire! esclamò essa con accento appassionato...

Ma Teresa non è ancor giunta alla sommità del suo Calvario...

Capitolo XV.

Cristina non dormì neppur essa in quella notte.

Dopo essersi separata da Teresa nelle circostanze già note, ella era rientrata nella sua camera e le ore che trascorsero fino al mattino, ella le passò a riflettere.

I suoi pensieri non erano invero molto allegri.

Qual creatura infernale mai, quella Teresa!

Nessun mezzo buono a domarla... In verità nulla è a tentarsi con essa.

E menò ancora tentare qualche cosa contro di Maddalena, ora. Di costei, ella è diventata il can di guardia e certo non l'abbandonerebbe un'istante.

— Alcuni direbbero: l'angelo custode, sghignazzò amaramente Cristina; in quanto a me, amo meglio dire: la brutta bestia.

« Oh! sì, certo, la brutta bestia che non comprende nulla di nulla, e m'impedisce di fare i miei affari al momento in cui tutto sta per finire e quando la riuscita è sicura.

« Se il diavolo la portasse via!

« E non è ancora tutto: che dirà Lagousse?

« Egli ha *lavorato*, lui, mentr'io non ho fatto niente.

« Per fortuna, egli ritorna, è in viaggio, ed io spero che col suo ajuto, noi potremo aver il sopravvento su quella sciocca che s'ostina, contro il suo interesse, a metterci dei bastoni fra le ruote.

Durante cotesto tempo Teresa piangeva a dirotto.

La veglia dolorosa, continuava.

Le ore eran lunghe, interminabili.

L'alba imbiancava le invetriate, il giorno s'insinuava attraverso le fessure delle persiane, tuttavia Maddalena non si svegliava ancora.

E cotesto sonno prolungato avrebbe ben atterrito Teresa, se ella fosse stata meno calma.

Ma il polso della giovanetta batteva regolarmente, il suo respiro era tranquillo e leggero, come quel d'un bambino. Un color di rosa ravvivava le sue guancie; in una parola la salute pareva in lei ritornata a mezzo del riposo...

Al mattino, Teresa spense la lampada, aprì le imposte perchè penetrasse nella stanza un po' di luce.

Dopo si secò nello stanzino d'abbigliamento, fe' un fascio delle tuberose che nascose sotto un lembo del suo vestito, e quindi s'allontanò pian piano dall'appartamento dell'amica sua.

Innanzi però di andarsene così, baciò Maddalena di sulla fronte.

Nessun domestico erasi ancor alzato: nessuno quindi la incontrò in quella sua corsa mattutina.

Ella era spaventevole a vedersi, con i suoi occhi sprofondati nell'orbita, il largo cerchio rosso che li circondava, le pallidissime sue labbra.

La povera giovanetta si trascinò fino al padiglione... Ella impiegò ben dieci minuti, tanto pareva affaticata, a montar la scala che menava alla sua cameretta.

Desolante invero appariva lo stato suo, da destar pietà a qualunque l'avesse veduta così.

Appena entrata, il suo sguardo s'incontrò nel ritratto di Filippo, collocato su di un'elegante leggio di felpa, rimpetto a lei, su di un tavolino.

Una scossa dolorosa la fe' traballare.

— Filippo! mormorò Teresa, le mani supplici al cielo.

S'arrestò d'innanzi al ritratto, il prese e si sprofondò nella sua contemplazione.

— Oh! mio fidanzato, borbottò, dessa, a te, a cui mi sono abbandonata tutta... a te che sei la mia vita, il mio solo bene, io dovrò dunque dire addio... addio al mio sogno sognato di felicità.

« Tu mi avevi innalzato fino a te, e io n'era folle di gioja. Dio mi punisce oggi del mio orgoglio e mi precipita nel fango.

(Continua).

sino a me, perchè gli arabi, i quali, col compenso di forti rimborsi, si assumevano l'incarico di portarmi il danaro, per via ci pensavano meglio ed aggiungevano le somme devolute a me al danaro ricevuto per mancia, e se lo godevano in santa pace...

Così, in dieci anni, il padre Ohrwalder non ricevette nessuna notizia, niente. Già era sfiduciato di rivedere il suo paesello, i suoi vecchi genitori; ed offriva eroicamente la sua vita a Dio, occupandosi, di nascosto, di catechizzare, nell'ore libere dal lavoro, i pochi cristiani sudanesi, battezzandone i bambini ed assistendo i moribondi: e se fosse stato scoperto, lo avrebbero ucciso!

— Se tutti gli arabi, pagati per portarvi danaro e notizie, non arrivavano sino a voi, come poteste mettervi in relazione con monsignor Sogaro, che vi liberò?

— Fu la mano di Dio! — rispose solennemente padre Ohrwalder; e riprese subito il racconto.

Aveva, vagamente, saputo che gli italiani si sarebbero avanzati fino a Kassala, e sperò, con l'ansia del prigionero avido di libertà, che la notizia si avverasse! perchè la sua sorte si sarebbe, così, cambiata. Ma sperò invano.

Ammalatosi, pregò certo Hamed Hassan di portare una lettera a monsignor Sogaro, e l'arabo, mosso a compassione dall'infelice stato del prigioniero, davvero andò. Il buon Sogaro comprese che la Provvidenza gli offriva finalmente un mezzo per la liberazione del missionario e delle due suore e, invece di dare, come aveva fatto per lo innanzi, una mancia anticipata all'arabo, gli promise un premio di 2500 lire per ogni individuo che gli avesse ricondotto salvo. Anticipò solo una piccola somma per la fuga.

Hamed Hassan accettò e, giunto ad Ondurman, fece i preparativi, scegliendo anzitutto buoni cammelli, corridori, che mantenne in riposo per otto giorni.

Era la sera del 29 novembre — continuò padre Ohrwalder — e gli abitanti se ne stavano chiusi nelle loro capanne, spaventati pel sangue sparsosi nella giornata, causa una rivoluzione scoppiata fra loro, quando vidi presentarmisi l'arabo Hassan, il quale, mostratami una lettera di monsignor Sogaro, affinchè avessi fiducia in lui, mi avvertì che i cammelli erano a cinquanta metri, pronti per la fuga. Non esitai; presi il mio piccolo bagaglio, chiamai le due suore e, nel massimo silenzio ci allontanammo.

Raggiunti i cammelli, li montammo e subito li mettemmo ad una corsa disperata, frustandoli senza pietà.

Dopo un'ora, rallentata la corsa sfrenata, li mettemmo al trotto e, senza mai riposarci, camminammo tre giorni e tre notti. Durante la notte seguivamo la sponda sinistra del Nilo, e di giorno battevamo strade remote, verso i monti, per evitare incontri.

All'improvviso, dopo il terzo giorno, vedemmo, alla distanza di un paio di chilometri da noi, tre guardie a cavallo. Ci credemmo perduti.

Deviammo nei boschi e fortunatamente sapemmo poi che le tre guardie andavano pei fatti loro ad Abu Mohamed.

Passammo di notte, a grande stento, dall'altra sponda del Nilo. E quando, dopo altri tre giorni di corsa, ci credevamo al sicuro da ogni pericolo, sentimmo, alle nostre spalle, la voce d'un cammello e vedemmo una di quelle guardie poste a sorvegliare il confine del gran deserto.

Non c'era altro scampo per noi!

Per fortuna comprammo per venti talleri il silenzio della guardia e tirammo innanzi. Ma era sorta un'altra difficoltà: suora Venturina, spaventata dalla presenza della guardia e credendosi perduta, era svenuta e caduta dal camello. Pareva morta e noi la legammo a schiena del quadrupede, e via in marcia.

Prima di giungere agli avamposti egiziani, dovevamo camminare altri due giorni e non avevamo nemmeno un pezzo di pane. Ci convenne di far di necessità virtù e, digiuni, continuammo la marcia.

Uno dei cammelli, affamato, cercò di mangiarsi la coda del cammello che andava innanzi. Questo si difese, e, alla prossima fermata, corse sul.... mangiatore della sua coda e voleva mangiargli la testa. A forza di scudisciate potemmo dividerli.

Finalmente, dopo otto giorni di marcia, quasi esanimi per la fatica e per la fame, giungemmo agli avamposti.

Suora Venturini, intanto, si era riavuta.

Fummo accolti con feste e rifocillati, poi ci rimettemmo in marcia, e l'8 dicembre, giorno sacro alla Vergine, dopo venti giorni di viaggio, mettemmo piede nel Cairo.

Ed ora, conchiuse padre Okrwalder, vado ad abbracciare i miei poveri genitori, i quali sarà miracolo, se non morranno dalla gioja, nel vedere il loro figlio, per essi morto da dieci anni!

Cronaca Provinciale.

A proposito di una miniera di carbone a Claut.

Pordenone, 8 luglio.

Ho letto la corrispondenza da Claut sul vostro giornale, pubblicata jeri' altro ed oggi riprodotta e dalla *Gazzetta di Venezia* e da un altro giornale della città: corrispondenza che farebbe credere alla scoperta di una miniera carbonifera in quel Comune.

Adagio un poco. Il capitale è diffidente, per la sua natura — ed ha ragione — massime quando trattasi di forti contributi. E questo genere di imprese, poi, che in Friuli — almeno nei tempi moderni — non diedero mai risultati buonissimi (voglio essere blando negli aggettivi che adopero); in questo genere di imprese, la diffidenza è più che mai giustificata.

Si parla in quella corrispondenza di *una commissione di uomini serii... che si assunse l'incarico e il dispendio delle più minute ricerche...* Chi sono questi uomini seri, i quali accertarono l'*esistenza di una ricchissima e vasta miniera carbonifera?* Bisogna assolutamente che i nomi sieno conosciuti, perchè gli assaggi e le ricerche possano venir giudicate al loro giusto valore. — Lo stesso dicasi delle *persone competenti* cui vennero spediti i campioni e che diedero giudizio fossero di qualità fine.

Il conoscere chi sono quegli *uomini seri e persone competenti* sarà un primo passo per far nascere la fiducia: per adesso, la notizia non ha destato che un po' di curiosità.

Ricordo anch'io di aver visto campioni di minerale fossile trovato in quel di Claut: a me parve lignite, non carbon fossile — il che scemerebbe di molto l'importanza della scoperta. Ricordo ancora che affioramenti di carbon fossile si ebbero a riscontrare in varie parti della Provincia, e taluni furono anche lavorati: ma si dovettero abbandonare.

Questo dico, non per mettere bastoni fra le ruote, ma per mostrare la necessità di procedere calmi, veramente seri. Immensa fortuna sarebbe pel nostro paese il possedere una miniera di carbon fossile — *ricchissima e vasta.* Ma appunto perciò si deve fin da principio premunirsi contro le illusioni facili e dannosissime.

Da Arta in Carnia.

6 luglio.

.... Passiamo ad altro. I forestieri cominciano a venire e quest'anno ne avremo più degli anni scorsi.

Ferve un lavoro febbrile per completare il nuovo stabilimento Idroterapico, che sta costruendo il sig. Pietro Grassi. Se ne fanno favorevoli auspicj e se ne pronostica un lieto avvenire. E come può essere altrimenti? Stabilimento idroterapico nuovo; cura delle acque solfidrico - magnesiache - alcaline; la bellezza e piacevolezza del luogo; le comodità di farmacia, poste, telegrafi, ben diretto servizio di vetture; locali grandiosi, cucina scelta con caffè, bigliardo, sale di trattenimento, ecc., invitano da sè ad un soggiorno quassù, senza ricorrere alle frasi ricercate di *rèclame* a tariffa fissa, come si costuma al giorno d'oggi da certi stabilimenti balneari di secondo, terzo ordine, che, pare, nascono come i funghi ovunque.

Quassù è il caso di venire a godere delle temperate aure della deliziosa valle di S. Pietro; a salvarsi dell'aria grave, calda, soffocante della città e della pianura; a riconfortare i polmoni al salutare effluvio de' nostri pini ed abeti ed a cercare tutti gli agi, che una società civile e tranquilla può offrire. E vero, che non vi sono gli spettacoli delle città, non le riviste de' reggimenti di fanteria o cavalleria o di batterie di cannoni (spettacoli d'altronde pericolosi, specialmente per i mariti un po' attempati di giovani e belle spose); ma pure non mancano geniali ritrovi, liete conversazioni, allegre serate in mezzo a suoni, canti, balli.

Alle numerose famiglie, che qui convengono da molti anni, la risposta, se è vero quanto esponga.

Onore al merito del sig Pietro Grassi, che mette in opera tutto il suo acuto ingegno, tutta la sua proverbiale attività, tutte le forze del suo animo intraprendente per veder soddisfatti i suoi clienti e per vedere appieno appagato il suo amor proprio, di cui la natura lo ha riccamente fornito. *Idrofilo.*

Un inconveniente cui si deve riparare.

Marano Lagunare, 7 luglio.

Sono costretto mandarvi la presente per mezzo privato, non potendo valermi della posta per il semplice motivo *che da otto giorni l'Ufficio Postale di Marano Lagunare si trova privo di Cartoline e Francobolli!!...*

Lascio pensare a voi con quanto scapito del nostro commercio (benchè di solo pesce!) lascio pensare a voi i continui lagni del pubblico, che con tutto diritto vorrebbe sapere a chi debba ascriversi tale negligenza, e che ci si mettesse un fine!...

Vi prego a voler chiedere a chi spetta di provvedere, affinchè tale inconveniente non abbia più a ripetersi.

Gravissima disgrazia al poligono di Spilimbergo.

Riceviamo notizia da Spilimbergo che questa mane avvenne a quel Poligono di Tauriano una grave disgrazia. Causa un colpo mal diretto fu ferito mortalmente il tenente Zacometti del 4.o reggimento artiglieria, e gravemente un borghese certo Bosutti, di Barbeano.

Pavia e Chiasottis.

Per quanto è nostra cognizione, la Giunta comunale di Pavia esaminerà fra giorni il ricorso del Comune di Mortegliano, contro il distacco della frazione di Chiasottis da questo comune.

Ferimento colposo.

In Chiusaforte, i manovali ferroviari M. B. e M. F. vennero denunciati all'autorità giudiziaria, imputati di colpose lesioni guaribili in quindici giorni in danno del ragazzo Valentino Barazzutti che venne investito da un carro della ferrovia da loro imprudentemente lanciato sul binario, senza le volute precauzioni.

Figlio brutale.

In Paularo, certo Domenico Fabiani, per quistione d'interesse atterrata violentemente la proprio madre, la percosse con pugni e calci, causandole lesioni pericolose di vita; quindi fuggì.

Venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Furto.

In Aviano, ladri ignoti, penetrati nella casa di Luigi Trentin, scassinarono una cassa e rubarono due lenzuola del valore di L. 12 e L. 5 in moneta erosa.

Ladro denunciato.

In Nimis venne denunciato D. C. sospetto autore del furto di una botte vuota, valsente L. 40, in danno di Giovanni Ferigo.

Un salvataggio.

La direzione di finanza di Trieste comunica ai giornali triestini:

Addì 23 giugno a. c., il trabaccolo italiano «Angelo Custode St. Giuseppe» padrone Domenico Vianello, con carico di formentone, diretto da Venezia a S. Giorgio di Nogaro, soffiando forte vento dal terzo quadrante, s'investì con mare grosso sui banchi di sabbia presso Portobuso, e se venne tratto a salvamento, lo si deve solamente al sollecito ed energico aiuto portato dalle guardie di Finanza dell'i. r. distaccamento di Portobuso.

Le elezioni comunali a Gorizia.

(*Nostra cartolina*).

Gorizia, 8 luglio.

Nell'elezione suppletoria del Consiglio comunale per il secondo corpo, oggi avvenuta, spuntarono pure i cinque candidati proposti dal Comitato cittadino liberale-nazionale.

Questo secondo corpo è assai dificile, giacchè conta molti impiegati del Governo e molti preti.

Vi fu qualche procurata divergenza sui nomi dei candidati, perciò stamane gli elettori, alla porta, ricevettero delle nuove schede, nelle quali era sostituito il nome dell'avv. Venuti con quello di Emilio Lebherz, fabbricatore di fiammiferi.

Ma questa manovra a nulla approdò ed il D.r Venuti fu eletto con 89 voti meno degli altri quattro candidati, sopra 246 votanti.

Martedì, l'elezione per il 1.o corpo. Sono da coprire tre seggi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 9 Luglio 1892 —

	8 Luglio						9 Luglio	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. a ll'ap
Temperatura	27.4	29.5	22.	30.4	17.	22.1	22.1	17.3
Pressione atmosferica.	751.	753 5	754.	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri							OW	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							
NOTE Vario								

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 4.17; Passa al meridiano: 12.1.51; Tramonta ore 7.47; Fenomeni importanti.

Luna: leva ore 8.0 m; tramonta ore 3.0 s; età giorni 14.9; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 22° 17' 31''

Congratulazioni.

All'ottimo cav. Antonio Rosinato Giudice in quiescenza.

Treppo Grande.

Dopo esami che provarono la perspicacia dell'ingegno e l'assiduità negli studj, il di Lei figlio Carlo conseguì, con distinta lode, dall'Ateneo di Bologna la laurea nelle mediche Scienze.

Or di questa notizia che viene a rallegrarla nel luogo, dove Ella, ottimo signore, vive romito insieme alla cara famiglia, sentono compiacimento anche quanti qui Le erano amici ed estimatori sinceri. Ed io accettai l'incarico di presentarle, con le mie, le loro congratulazioni. G.

Leva dei giovani nati nell'anno 1872.

Il Prefetto della Provincia di Udine notifica quanto segue:

1. La sessione della presente leva, anzichè essere chiusa il 30 luglio corrente, sarà prorogata al 30 settembre p. v.;

2. Le sedute suppletive indette pei giorni 18, 19, 21, 23 25, 27, e 30 and. mese, non avranno ultimamente luogo, e gli inscritti stati precettati a presentarsi per quelle sedute, dovranno presentarsi invece nei giorni del settembre qui appiedi, alle 10 ant.

3. Gli inscritti potranno quindi, fino al 30 settembre p. v., validamente invocare e comprovare avanti il Consiglio di leva i loro diritti all'assegnazione alla 3.a categoria;

4. Il tempo utile per la presentazione di visita e di arruolamento per delegazione che, giusta il manifesto del 1.o marzo scorso era fissato al 10 luglio corrente, viene protratto fino al 30 agosto prossimo venturo.

5 Il tempo utile per la presentazione delle domande di visite all'estero e di arruolamento per procura di inscritti residenti all'estero, viene protratta fino al 20 settembre p. v.

Giorni destinati per le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Distretto.

Ampezzo, Cividale e Codroipo il 17 settembre.

Gemona, Latisana e Maniago il 19 settembre.

Moggio, Palmanova e Pordenone il 21 settembre.

Sacile, S. Daniele e S. Pietro il 23 settembre.

S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo il 26 settembre.

Tarcento e Udine il 28 settembre.

30 settembre 1892 10 ant. chiusura.

Accompagnati in questura

furono jeri Marcellino Bernardini di Isacco da Soleschiano (Manzano) d'anni 23, contadino, e Antonio Del Gobbo del fu Sante d'anni 70 agricoltore di Via di Mezzo. Bevuti entrambi *si palafàvin* sulla Piazza Vittorio Emanuele. Il Bernardini, ch'era il più ben *conciato,* venne dichiarato in contravvenzione.

Lavoro domandato.

Il viale del Suburbio Poscolle, lungo l'ampio stradone d'*Italia,* come un tempo si chiamava, è certo fra i più belli della nostra città — malgrado che non sieno state ben consigliate le piantagioni quando si sostituirono gli annosi piopi. Ma v'è una cosa che guasta, proprio, quel passeggio: e sono i due fossatelli che lo fiancheggiano, dove si gettano immondizie, dove scolano e fermansi acque putride, dove luride *pantegane* fungono tra i detriti delle cucine per rosicchiare un osso o trovarvi altro cibo.

Gli abitanti di quel Viale presentatarono testè al Municipio una istanza perchè i due fossatelli vengano coperti. Il lavoro è da gran tempo reclamato, e dovrebbe — a parer nostro — venir eseguito, almeno fino al punto cui giungono le case sorgenti lungo lo stradone; massime ora che, inaugurandosi nel mese venturo il tiro a segno, quel viale sarà più del consueto frequentato.

L'istanza viene trasmessa all'Ufficio tecnico municipale perchè *studi l'argomento* e compili un progetto concreto.

Il dazio sul vino.

Da qualche tempo giornali politici e agricoli si occupano dell'importante argomento del dazio sul vino.

Infatti la causa è giusta e conviene agitarla poichè si tratta di equilibrare una tassa e per equilibrarla conviene colpire l'alcool.

Non sembra equo che un vinello americano di poco più che 5 gradi, paghi lo stesso dazio che paga un vino robusto di 15 gradi di altre regioni. Per venire al giusto, la proposta sarebbe questa:

Tassare ogni grado di alcool di 3|4 di centesimo, per cui un vino di gradi 10 = 30|4 pagherebbe cent. 7 1|2 per litro.

14 = 42|4 pagherebbe cent. 10 1|2 per litro.

5 = 15|4 pagherebbe cent. 3 3|4 per litro.

E con queste proporzioni si accetterebbero tutti e giustizia sarebbe fatta. Raccomandiamo adunque la cosa alle persone che rivestono cariche pubbliche.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.65 — Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.67

Corte d'Assise.

Nelle udienze di ieri continuò il processo per calunnia contro Giovanni Job fu Domenico d'anni 52, muratore di Illegio. Si esaurirono i testimoni.

Il processo non presentò proprio nulla d'interessante pei lettori.

Oggi, letto il verbale di condanna del Job per giuramento falso, incominciarono le arringhe. Il verdetto e la Sentenza probabilmente verranno pronunciati sul mezzogiorno.

Un bel fenomeno.

Ieri altro di sera, alle ore 8.50 circa, verso est - sud - est apparve d'improvviso, all'altezza sull'orizzonte di circa un quarto di cielo, una bellissima meteora brillante come una stella a più nuclei di varie dimensioni, con strascico luminoso di circa tre metri.

Dal suo punto di comparsa, percorse sempre una linea orizzontale verso mezzogiorno, per un quarto di circolo, scomparendo al punto sud.

Era tanto splendido, e così luminoso il suo strascico, simile proprio alle faville che si lascia dietro un razzo, e l'apparente sua velocità era così attardata, minore di quella solita di un razzo ordinario; che i fanciulli, non appena se ne accorsero, gridavano.

— Oh! une fusete! une fusete!

e gli adulti ebbero agio di ammirare la bellissima meteora in tutta la sua traiettoria.

La luna, che si trovava in quel momento poco sopra la linea di corsa della stella filante, e splendeva trovandosi prossima al plenilunio; sminuì l'effetto della stella. Questa si spense, agli occhi nostri che s'intende, senza produrre alcun rumore.

Carte laudatorie non innocue.

Vennero jeri dichiarati in contravvenzione alla Legge sul bollo, otto negozianti che tenevano nelle vetrine avvisi di laurea colla marca da bollo irregolarmente annullata.

La clausola dei vini con l'Austria.

La clausola dei vini con l'Austria si applicherà il 27 agosto. Si smentiscono recisamente le voci corse di vessazioni che si vorrebbero fare ai confini dell'impero austriaco, contro i nostri vini.

Una vantaggiosa innovazione.

La Birraria *Al Friuli,* posta com'è nel centro della città, coll'ameno giardinetto, è un ritrovo serale delizioso; tanto più che si alternano ogni altra sera i concerti. Se ne annuncia uno per domani

D'ora innanzi, nelle sere di concerto, i prezzi di tutte le consumazioni resteranno invariati — cioè, per dirla in modo che tutti comprendano, non subiranno nessun aumento. Questa disposizione è molta vantaggiosa per il pubblico, il quale se ne mostrerà grato col frequentare la birraria in gran numero massime nelle sere di concerto.

Un ciondolo d'oro,

di catena da orologio, fu nella sera del 7 corr. sera, dalle 7 alle 9 30, perduto percorrendo la Via Mercerie, Caffè Dorta e poi sotto la Loggia Municipale.

Chi l'avesse trovato, può portarlo all'ufficio del giornale ove riceverà competente mancia.

Macchinista disponibile

È disponibile un macchinista, munito di diploma, provetto per condurre e dirigere macchine a vapore per filande, locomobili ed altro.

È fornito di lodevoli attestati e referenze.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi all'Agenzia Generale d'affari in Udine Piazza V. E., angolo di Via Daniele Manin.

Ospizi Marini.

XXXII. Elenco offerte 1892.

Raccolte da Cornelio Giov.

Marzinotto Luigi L. 2, Anderloni Achille l. 5, Baldissera D.r Valentino l. 5, Mason Enrico l. 10, N. N. l. 2, Scaini Angelo l. 10, Co. Orgnani-Martina Gio. Batta l. 10, Cella Agostino l. 5, N. N. l. 3. Totale L. 52. Somma antecedente L. 2068,36, totale 2120.36

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di *Billia Lina*

Fantoni D.r Aristide L. 2, Braidotti D.r Federico L. 1, Mantovani Giovanni L. 1, Fanna Antonio L. 1, Bernardis avv. Ugo L. 1, Fanna Vittorio L. 1, Conti Giuseppe L. 2, Marzuttini cav. dottor Carlo L. 1, Alessi Ernesto L. 1, Cagli famiglia L. 1, Fracassetti Franci L. 2, Tellini famiglia L. 1, Bonini Pietro L. 2, Bonini A. L. 2, Belgrado conte Orazio L. 1, Dorta fratelli L. 3, Groppiero conte Giovanni L. 3, Dal Torso nob. Antonio L. 2, Dal Torso nob. Enrico L. 2, Modolo Pio Italico L. 2, Novelli Ermenegildo L. 1, Schiavi L. 2, Antonini avvocato G. Batta L. 2

di *Pastorello-Sturm Rosa*

Romano Romano L. 1, Fabris Marchi L. 1, Baldissera D.r Valentino L. 1, Dorta fratelli L. 2, Scrosoppi Giulio L. 1

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Barduscò Marco, Mercatovecchio.

Tiri collettivi di guerra.

Ad opportuna norma del pubblico, avvertesi che il 3.o battaglione del 35 Reggimento Fanteria di linea qui di presidio, eseguirà tiri collettivi di guerra al poligono di tiro sul torrente Torre nei giorni dall'8 al 16 corr. Luglio fino alle ore 11 ant. circa.

Condanna d'un sedicente medico.

Il Tribunale condannava jeri un sedicente medico del quale ci siamo altra volta occupato: Aristide Rossi, che già fungeva da medico in Trasaghis. La condanna, per contravvenzione alla legge sanitaria, fu alla multa di L. 583 e nelle spese.

Il Rossi trovasi ora in America.

Programma

da eseguirsi domani 10 luglio dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1.	Polka	N.N.
2.	Romanza e Duetto «Lucrezia Borgia»	Donizetti
3.	Valtzer «Dolores»	Waldtteufeld
4.	Pott Pourry. «Ruy Blas»	Marchetti
5.	Fantasia «La Mezzanotte»	Carlini
6.	Marcia «La pattuglia Turca»	Michaelis

Beneficenza.

Il sig. Billia avv. Gio. Battista per la luttuosissima circostanza della morte della di lui figlia Lina, elargì a questa Congregazione di Carità L. 200 duecento. La Congregazione riconoscente, rende le più sentite grazie.

Ringraziamento.

Il Padre, il fratello, le sorelle, lo zio ed i congiunti della defunta signorina *Lina Billia* profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi, che coll'intervento ai funerali ed in altri modi, concorsero a rendere più solenni i funebri della amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti, ne nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Nel fiore della vita, improvvisamente colpita da paralisi cardiaca, quest'oggi alle ore 2 pom., cessava di vivere la venticinquenne

Lina Billia

Il padre avv. Gio Batt. Billia, il fratello Pompeo, le sorelle Giuseppina maritata Langella e Lucia, lo zio comm. Paolo Billia e gli altri congiunti, con l'animo straziato, porgono il triste annunzio di così inattesa sciagura.

Udine, 8 luglio.

All'onorevole Battista Billia, che dal letto del dolore ha udito battere la Sventura alla porta della sua casa; a Lui, per eccellenza di intelletto e rara bontà di cuore degno di Sorte men dura, insieme al compianto de' concittadini che tanto lo amano e lo stimano, esprimo le mie condoglianze.

C. Giussani.

Corse Udine-Grado.

Col giorno di Domenica 10 Luglio avranno principio le corse regolari da Udine per Grado. Partenza ore 4 ant: via Gorghi.

Lunedì 11 corrente verrà esposto l'orario delle corse dei Vaporetti da Aquileja a Grado e viceversa.

Francesco Cecchini.

Il Mecchia a Padova.

Ieri mattina, col treno delle 4.15, fu tradotto da Venezia a Padova, sotto la scorta dei carabinieri reali, l'autore dell'uxoricidio avvenuto a San Cassiano, Antonio Mecchia, udinese, condannato dalla Corte di Venezia a sedici anni ed otto mesi di reclusione. La Corte di Cassazione ebbe ad annullare detta sentenza, rinviando il Mecchia ad un nuovo giudizio innanzi alla Corte di Assise di Padova. Anche a Padova il Mecchia sarà difeso dai giovani avvocati Marangoni ed Orlandini.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un lagno.

È da molto e molto tempo che vennero condotti dei cumoli di ghiaja lungo il Viale che entrando da Porta Venezia, sulla sponda del Ledra, mette a Porta Grazzano, senza che ancora siasi data la menoma cura di sparpagliarla come si deve e regolarizzare quel tratto di passeggio che alla fin fine riesce di ricreazione e svago al passante.

E sarebbe tempo che il nostro Municipio pensasse davvero a sistemare detto viale, estirpandolo dalle folte erbose zolle che in vari punti impediscono perfino di camminare.

X.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Revoca di mandato.

Il sottoscritto fa noto che la Procura Generale 31 dicembre 1888 legalizzata nelle firme del notaio dott. Enrico Zuzzi di Codroipo, fatta da Don Giacomo Urban di Giacomo a Giovanni Rodaro fu Mattia di Vasinis (Trasaghis), viene da oggi in poi revocata per tutti gli effetti di legge.

Romans di Varmo, 6 luglio 1892.

Don Giacomo Urban.

N. 783.

Prov. di Udine — Circond. Scolast. di Gemona

Comune di Pontebba.

Avviso di concorso.

Rimanendo vacante nel comune, allo scadere del volgente anno scolastico, il posto di maestro della Scuola maschile superiore per le classi IV. e V. del Capoluogo, e direttore di tutte le Scuole Comunali, coll'annesso stipendio di L. 1000.00, pagabili in rate mensili postecipate, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 31 luglio p. v.

La scuola è classificata tra le rurali di 2.a classe.

Le istanze degli aspiranti, stese in bollo da centesimi 50, dovranno essere corredate dei documenti prescritti dall'art. 147 del Regolamento 16 febbraio 1888 N. 5292.

La nomina sarà fatta a termini di Legge, coll'obbligo, per l'eletto, di assumere l'ufficio col 15 ottobre p. v.

Pontebba, 20 giugno 1892.

Il Sindaco

f *G. L. di Gaspero.*

N. 538, Gemona 5 luglio 1892

Visto: nulla osta alla pubblicazione

Il R. Ispettore Scolastico Circond.

(L. S.) *f. Benedetti.*

Municipio di Muzzana del Turgnano.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola femminile, 3.a rurale, di questo Comune.

Lo stipendio è di L. 560 — pagabile in rate mensili postecipate, *oltre l'alloggio.*

Le domande d'aspiro saranno prodotte a quest'ufficio corredate dai documenti prescritti dall'art. 147 del Regolamento 16 Febbraio 1888.

L'eletta assumerà l'ufficio all'apertura dell'anno scolastico 1892-93.

Muzzana del Turgnano, 15 giugno 1892.

Il Sindaco

Ant. Carandone.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 7 luglio 1892.

I mercati incominciano ad essere animati stante le segale ed i frumenti nuovi che si portano in vendita. Il granoturco invece è sempre fiacco ed il consumo è assai limitato.

Lo stato della campagna. — Settimana mista, ma però prevalse il sereno — Le pioggie avute tornarono assai utili alla campagna ed in special modo al granoturco.

Si è terminata la mietitura della segala e del frumento, e si dice che il raccolto sia abbondante e di ottima qualità.

Il granoturco ed i lupini sono belli e promettenti. Anche le viti sono cariche di grappoli, e se la peronospora, od altre malattie non veranno a coglierle, avremo certo un abbondante raccolto.

Frumento. — I frumenti vecchi continuano a mantenersi fiacchi con limitatissime domande. I prezzi si quotano nominalmeute da L. 22 a 23 il quintale, ma di affari se ne concludono pochissimi.

I frumenti nuovi hanno appena incominciato ad essere portati in vendita ed i prezzi finora quotati si aggirarono da L. 13.50 a 14 all'ettolitro. La merce però non è ancora asciutta, nè questi prezzi possono servir di base per gli affari futuri.

Segala. — Le segale nuove incominciarono a quotarsi dalle lire 8.50 a 10 all'ettolitro con domande discretamente animate.

Avena — Sempre ferma.

Fagiuli — Poche ricerche e prezzi fiacchi.

Mercati del bestiame.

Sacile, 7 luglio.

Mercato fornito d'animali più del solito. Vi è ricerca di carne, che pagasi da lire 120 a 130 se di bue a peso netto ed al quintale e da lire 110 a 120 se di soriane.

Qualche affare in vaccine con o senza lattonzoli a prezzi stazionari: così dicasi dei vitelli pel macello dell'età di 1 mese circa che si compravvendono da L. 70 a 80 al quintale di peso vivo.

Un telegramma da Budapest annuncia che, anticipando, d'ordine del ministro Brin, la sua partenza, il Tugini, destinato come ministro d'Italia a Rio Janeiro, si imbarcherà a Genova il 18 corrente, a bordo del *Duca di Galliera.*

Piroscafo inghiottito dal mare.

Marsiglia, 8 Ieri alle 6.38, mentre la squadra d'evoluzione del Mediterraneo stava manovrando, avvenne una grave collisione fra il piroscafo *Marechal Canrobert*, della Compagnia transatlantica, e la corazzata *Hoche*, nave ammiraglia della squadra.

Il piroscafo *Marechal Canrobert*, proveniente da Bona con 110 passeggeri, rientrando a Marsiglia scorse al Capo Sicle la corazzata *Hoche* che filava su lui a tutto vapore. Malgrado i segnali d'allarme onde evitare la collisione, la corazzata *Hoche* investì il *Canrobert* e collo sperone gli squarciò il fianco sinistro.

Alle 7 il *Canrobert* era completamente scomparso, inghiottito dal mare.

La corazzata salvò l'equipaggio e i passeggeri del *Canrobert*; ma due sol dati e tre ragazzi perirono; diversi altri passeggeri furono feriti.

Il carico del *Canrobert* è completamente perduto.

Congresso dei sindaci.

Al Congresso dei Sindaci, che si aprirà in Ancona il 7 agosto, aderirono quasi novecento sindaci; compresi centotrentacinque del Veneto.

Tutto induce a credere che il congresso riuscirà un fatto importantissimo rispetto ad alcune riforme amministrative tanto desiderate.

I rappresentanti dei Municipi che interverranno al congresso di Ancona, usufruiranno di notevoli facilitazioni ferroviarie.

Notizie telegrafiche.

Console francese arrestato e rilasciato a Lipsia.

Lipsia, 9. Mercoledì alle quattro ore di mattina, in seguito a lieve motivo provocato dal Console generale Francese Jacquot, fuvvi al Caffè Bauer una grave disputa fra Jacquot e le persone trovantesi nel Caffè. La Polizia dovette intervenire. Arrestò il console e lo condusse dall'Ispettore di polizia che lo rilasciò dopo la constatazione di identità.

Città incendiata — Cholera in aumento.

Pietroburgo, 9. La città polacca Tarnon, è incendiata. Duecento famiglie sono senza casa.

— Il cholera aumenta nel Caucaso.

Un grave disastro

Ferrara, 8. Oggi alle quattro pomeridiane, si sfasciò la impalcatura del tetto del nuovo Politeama che si sta costruendo. Sulla impalcatura stavano lavorando 13 operai, i quali furono travolti insieme all'armatura dall'altezza di 17 metri. Quattro rimasero morti sul colpo; altri 6, feriti gravemente, uno gravissimo; due altri furono feriti leggermente.

Accorsero subito sul luogo il prefetto il Sindaco, e la truppa che diede mano ai lavori di salvataggio. Accaddero scene strazianti, essendo accorse sul luogo le famiglie delle vittime. Fu arrestato l'imprenditore Sugato e l'ingegnere Montanari, ritenuti responsabili del disastro. Entrambi sono del Polesine.

Scoppio di una bomba.

Pavia, 8. Questa notte s'introdusse per la finestra una bomba, nella gran sala dell'albergo *Alla Croce Bianca.* La bomba scoppiò violentemente ed allarmò tutto il vicinato. I mobili della sala sono rovinati. Non accadde alcun danno alle persone. Accorsero il prefetto ed il procuratore del Re, per le necessarie con statazioni di legge.

Furono arrestate due persone, indiziate autrici dell'attentato.

Arresto di briganti.

Sofia, 8. La gendarmeria ha arrestato a Diarnitza il famoso Tador Baja con altri 6 briganti della banda del capitano Athanasios che il 31 maggio aggredì un treno presso Serkesskiej, catturando quattro ricchi tedeschi e facendosi poi pagare 20,000 franchi pel ricatto.

Mandano ora dalla Turchia che si spera di scovare anche Athanasios, ritiratosi nella montagna.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 luglio 1892.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.18
» fine meso	93.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0/0 Italiano ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	481.—
» » » 4 1/2	486.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine . .	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1320 —
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	246.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali. .	629.—
» » Mediterranee	506.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104.—
Germania »	128.—
Londra »	26.12
Austria e Banconote »	218.—
Napoleoni »	20.75
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi.	89.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.— —
Tendenza Debole	

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina		S. B.	per 100 K mi. sacco compreso	L. —.—
»		O	» » » » »	» —.—
»	da pane	1	» » » » »	» 31.—
»	da pane	A	» » » » »	» 30.—
»		2	» » » » »	» 28.—
»		3	» » » » »	» 25.—
»		4	» » » » »	» 19.—
Crusca Scagliona			» » » » »	» 15 20
Cruschello (Tondello)			» » » » »	» 14 20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

Deposito vino

IN UDINE

Casa propria via Poscolle

N. 50.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2 35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Volete la Salute???

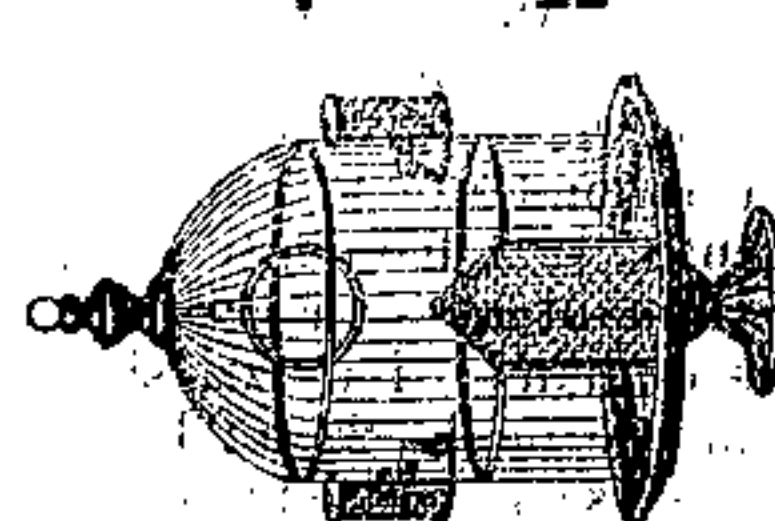
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbnica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, Da Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Magazzino delle specialità.

Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio

UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta:

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

RINOMATE PASTIGLIE

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **80** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Fumatori!

Spedite a mezzo cartolina Vaglia **Lire 2** alla ditta **G. M. SAMBROTTO** Via Nizza 33 **TORINO** e riceverete *franco*, a vostra scelta uno dei seguenti

OGGETTI DI ALTA NOVITÀ

Il Non plus ultra dell'eleganza, del buon gusto del buon mercato, accoppiate a una solidità straordinaria

astuccio per sigarette

ad apertura automatica

Finamente operato nel modello di questa vignetta —

Dimensioni Cm. 9 x 6

Robustissimo! Infrangibile!

scatola - tabacco

ad apertura automatica chiusura ermetica — Egregiamente lavorata simile alla vignetta

Dimensioni 9 x 6 c.m

Fortissima! Infrangibile!

Ambi gli oggetti sono costruiti in metallo nichellato, e in forma elegantissima — e sopra questo modello e dimensioni vendonsi anche le

— SCATOLE PORTA-SAPONE —

Restituzione del denaro se non soddisfatti.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.